



Milano,06/06/24

Progetto “Whatsapp e oltre.

In ascolto della gener@zione digit@le”

Istituto di istruzione superiore Luigi Galvani

Relazione finale attività di consulenza psicologica breve a.s. 2023/24

Lo sportello di ascolto psicologico è stato attivato per l’anno scolastico 2023/2024 a partire dal mese di novembre 2023 fino al termine dell’anno scolastico.

All’inizio dell’attività è stato programmato un incontro in tutte le classi per presentare la nuova psicologa e il servizio dello sportello, dedicando il tempo necessario, in ogni classe, a confrontarsi su alcune tematiche importanti quali:

- che cos’è lo sportello di ascolto, a chi è rivolto, quali sono le finalità;
- l’organizzazione (orario, prenotazioni, ...);
- l’attività dello sportello inserita all’interno della scuola.

In tutte le classi si è provveduto a far circolare sulla chat di classe degli studenti la locandina con tutte le informazioni utili sullo sportello.

Si evidenzia la grande disponibilità da parte della dirigente scolastica, del docente referente, del personale scolastico e di segreteria a collaborare per far sì che lo sportello di ascolto sia conosciuto da tutti gli studenti e adeguato alle esigenze degli stessi, del servizio e della struttura.

Data apertura Spazio d'Ascolto: 10/11/2023

Data chiusura Spazio d'Ascolto: 07/06/24

N° studenti sportello: 10

Maschi: 8

Femmine: 2

N° colloqui effettuati con gli studenti: 32

Invii all'esterno: 3

Drop out: 0

Classi di appartenenza:

Classe prima: 1

Classe seconda: 4

Classe terza: 1

Classe quarta: 3

Classe quinta: 1

Altri colloqui

Colloqui con i genitori: 4

Colloqui con gli insegnanti: 10

Incontro con Educapari: 1

Incontro GLI: 1

Invianti:

- insegnanti 4
- in autonomia il resto

Motivazioni dei ragazzi che si sono rivolti allo spazio d'ascolto:

- Problemi scolastici (3)
- Problemi emotivi (6)
- Problemi familiari (1)
- Desiderio di sfogarsi, capirsi, conoscersi, ritrovare sé stessi (3)
- Difficoltà relazionali con coetanei (2)

Sintomatologia:

- Ansia (4)
- Calo del tono dell'umore (5)
- Lutto (2)

Problemi psicosociali:

- Assetti familiari multiproblematici (1)

Tendenzialmente gli studenti che si sono rivolti allo sportello vedono questo luogo come un'opportunità per capire meglio le loro sofferenze. Anche chi, inizialmente, appare in difficoltà nell'esprimere la propria sofferenza, non tarda a cogliere l'utilità di confrontarsi sulle cose "difficili" della vita. Molti sono arrivati su consiglio dei professori, mostrando di poter chiedere aiuto all'adulto e di potersi fidare dei docenti con i quali esiste una relazione significativa. I ragazzi sembrano apprezzare quei docenti che prestano attenzione anche alle variabili psicologiche dei loro studenti, pur senza entrare nel merito delle questioni personali di ciascuno, e che, se lo ritengono necessario, suggeriscono ai singoli studenti in difficoltà di rivolgersi alla psicologa dello sportello.

Alcuni docenti si sono rivolti direttamente allo sportello per valutare come accompagnare allo sportello gli studenti che vedevano in difficoltà. Degna di nota l'attenzione e la professionalità di alcuni professori nell'individuare le fragilità degli alunni e nel porsi nei loro confronti in modo discreto e rispettoso.

I ragazzi portano difficoltà e problematiche specifiche che desiderano comprendere e risolvere. Fin da subito si mostrano disponibili a parlare di sé e della propria situazione in modo autentico e aperto. Si interrogano volentieri e si mostrano aperti a nuove prospettive, nuove angolazioni da cui vedere le problematiche portate, potendo cogliere anche il proprio contributo.

I docenti sono stati preziosi anche nell'aprire uno spazio allo sportello per i genitori che si rivolgevano a loro evidenziando le difficoltà dei figli o delle problematiche scolastiche. Purtroppo in un caso il ragazzo non ha colto l'utilità dello sportello e quindi non si è presentato al colloquio fissato per lui. Nell'altro caso invece il genitore è sembrato essere più preoccupato per la promozione che consapevole della sofferenza del figlio.

I genitori invitati allo sportello dalla psicologa si sono sempre presentati, mostrando un autentico interesse per i figli. Nella maggior parte dei casi, i genitori sono stati informati del desiderio dei figli di accedere a un lavoro su di sé nell'ottica di una migliore comprensione degli accadimenti esterni e delle emozioni a essi collegate, e con loro sono stati concordati i termini degli invii. In una situazione di forte rischio autolesionistico, lo scopo del colloquio con i genitori era rivolto a verificare la loro consapevolezza rispetto alla forte sofferenza del ragazzo. Nel corso del colloquio, genitori e studente, visti congiuntamente su richiesta del ragazzo, hanno mostrato di aver compreso la gravità degli agiti e hanno dichiarato che la situazione si era normalizzata. Il ragazzo, visto ancora un paio di volte, appariva più sereno e capace di analizzare i fatti con una buona aderenza alla realtà. Invitato a proseguire nel percorso al fine di comprendere meglio questa modalità reattiva impulsiva e autolesiva, il ragazzo ha dichiarato di non sentirne il bisogno. Il breve percorso fatto è stato importante in quanto il ragazzo sembra aver colto la valenza contenitiva dei colloqui svolti e sa che può chiedere aiuto se dovesse ripresentarsi un momento di difficoltà.

Un lavoro importante è stato fatto con le docenti di sostegno e il docente referente per l'orientamento rispetto alla necessità di riorientare un alunno di terza (DVA) verso un professionale. Con il ragazzo si è lavorato da un lato sulla comprensione di sé e delle proprie caratteristiche per scegliere meglio la formazione futura, senza rischiare di andare incontro a una forte frustrazione come già accaduto con la prima scelta, e dall'altro sulla comprensione di una ipotetica bocciatura. Il ragazzo ha mostrato di sentirsi compreso sia rispetto al disagio e alla sofferenza provata di fronte alla complessità richiesta dall'attuale indirizzo sia rispetto ai suoi reali desideri e aspirazioni. La madre è apparsa molto concentrata sulla necessità di ottenere un diploma che, dal suo punto di vista, rappresenta una garanzia per ottenere un futuro lavoro e, per questo, non sembra aver colto le reali difficoltà e aspirazioni del figlio.

Per quanto riguarda l'accesso allo sportello, gli studenti chiedono un appuntamento utilizzando l'indirizzo mail appositamente attivato (cavalchini.bona@iisgalvanimi.edu.it), che rimane anche il canale preferenziale per tutte le comunicazioni relative alle richieste di spostamenti di orario o per rinviare un appuntamento, confermando che questa è una modalità con cui gli studenti sono a loro agio.

Alcuni utilizzano ancora la casella della posta che si trova nell'atrio centrale. I successivi contatti avvengono poi attraverso l'indirizzo mail.

Quest'anno a scuola si sono verificati fatti di una certa rilevanza e gravità, espressioni di una crescente aggressività che ha allarmato la dirigenza e il corpo docenti. Su richiesta di un docente sono stati fatti 3

interventi in una classe prima particolarmente difficile con l'obiettivo di far riflettere i ragazzi sulle proprie emozioni, sui possibili comportamenti a esse conseguenti e sulle ripercussioni esterne. I ragazzi hanno mostrato interesse, capacità di ascolto e riflessione. Si è comunque evidenziata la scarsa capacità di tenuta sui tre interventi ma soprattutto la forte reattività nei confronti dei docenti presenti che si sono mostrati in forte difficoltà nel gestire le provocazioni dei ragazzi.

dott.ssa Bona Guidobono Cavalchini